

L'avvocato di grido, anche lui molto invecchiato, che dice all'amico:

"Gran bella donna nel tempo di scegliere fiore da fiore. Io l'ho sempre ammirata, anzi una volta con lei ho ballato e nel giro di danza l'ho stretta alla vita.

Lei, forse, ci stava. Era nel pieno fulgore e fremeva nel frenetico ritmo.

Come tutto passa e sfiorisce!"

Lascio che ognuno vada avanti e mi trovo confusa col gruppo dei saggi.

Dice l'amico sapiente all'amico:

"Il mondo è creazione dell'io, che ha preso il posto di Dio. Ma è pure vero che il mondo sta lì, perché non c'è colore senza estensione, così come non c'è una nota senza durata.

E se l'uomo non ha metro opportuno per misurare estensione e durata, la colpa non è di nessuno. Tocca alla mente inventare leggi e precetti che puntualmente altri soggetti si danno da fare a demolire e così fino alla fine.

Allora perché tanta afflizione se tutto finisce con un funerale?"

Ecco! Rifletto:

"Se il mondo è creazione dell'io, a me tocca ideare l'estremo saluto. Almeno una volta nella mia vita, nel bene e nel male, sono una star."

Affretto il passo, costeggio il corteo e dritta punto sulle mie nuove in gramaglie.

I fazzoletti di carta non fanno loro difetto sugli occhi arrossati.

Contenta mi dico che forse ho lasciato un dolce ricordo.

La prima della fila asciuga l'ultima stilla e dice all'altra:

"La cara mamma, ricordo, teneva in cassaforte gioielli e brillanti. Tu sai se tuo marito è stato avveduto a nascondere l'oro quando l'anima buona viveva in casa ed era esposta al rischio del furto?"

"Nulla io so - dice compunta - ma stasera chiederò."

E la terza:

"Io ero affascinata dai due pendenti di rossi rubini e dalla spilla di diamanti splendente.

Su via, stiamo zitte che non è il momento di pensare ai brillanti. Domani poi si vedrà."

I loro mariti ingrignati dal grande dolore seguono muti il feretro chiaro, in cuore contenti che la loro mamma, con la previdenza che sempre in vita l'aveva distinta, aveva pagato di già quel funerale importante che non li faceva sfigurare per niente davanti agli amici e ai parenti.

Faccio un passo indietro senza farmi notare e guardo la sfilza dei cari nipoti.

Loro, scevri ancora di interessi e denaro, versano forse lacrime vere anche perché la scena vissuta

ha per loro il sapore del nuovo ed è stata architettata per indurre a compassione gli animi non ancora traviati da interessi privati.

Rincuorata da questo quadro, lascio che passino altre persone.

"Io conoscevo da sempre quell'anima buona, che, spesso, non vista, dava denaro al povero cristo che lavava i vetri per strada.

Di sicuro il marito era molto in vista e a fine mese portava una busta non certo carente di molti biglietti.

Così va la vita!

Chi fa opere buone non sempre è ricambiata col bene."

Dice la parente dell'amica all'altra amica.

Mentre il dottore paziente, anche lui già avanti con gli anni, dice all'anziana signora:

"Che donna magnifica! Io tante volte l'ho pure spogliata e qualche pensiero impudico mi è certo passato per la mente impaziente.

Anzi una volta l'ho detto persino, e lei..."

Adesso, sono stanca del lungo percorso, dove, ciascuno a suo modo, è stato primo attore nella mia vita.

Rallento il passo e lascio passare tutto il corteo in modo da guadagnare la strada.

In fondo alla fila il mio sguardo si posa su un vecchio smagrito con un fazzoletto a quadretti nella mano tenuto e i calzoni sdruciti.

Asciuga lacrime certo sentite.

Faccio mente locale e... riconosco il ragazzo del primo amore, che non comprendo come è venuto a sapere della notizia ferale.

Lo guardo nel sole coi neri capelli ricciuti. Lo sento nel vento in corse sfrenate su spiagge assolate. Lo tocco nel corpo su letti di piume.

Lo strappo al destino.

Piange davvero per me, certo perché la realtà è stata vissuta solo a metà.

Vorrei allungare una mano sulla spalla minuta, ma ancora una volta il caso ha detto di no.

Giro lo sguardo e una lacrima sfugge.

Intanto, la recita va avanti come se la cara estinta mai avesse occupato un punto qualunque di questa terra.

Adesso, caso opportuno, c'è in fondo alla via un'agenzia di viaggi lussuosi.

Il portamonete è fornito, il passaporto bollato.

Entro decisa e ordino un viaggio dispendioso per...

No!

Faccio ancora una volta mente locale.

Guardo quell'uomo smagrito che ha già lasciato il corteo e... ordino per due.

Pretendo un momento.

Alzo la veletta e corro incontro...